

Il **Centro Residenziale Anziani "Montefeltro"** di Urbino si configura come una delle più importanti strutture della Cooperativa COOSS Marche, sia in termini di qualità del servizio erogato che in termini di caratteristiche strutturali del centro, attestati dalla Certificazione **UNI EN ISO 9001** (Sistemi di gestione per la qualità), **UNI ISO 45001** (Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) e risponde ai requisiti richiesti dalla **UNI 10881** (Assistenza residenziale agli anziani). Il mantenimento/miglioramento di tali standard è un obiettivo continuo di tutte le risorse coinvolte, ognuno per il proprio ruolo e mansione.

Nel rispetto dei principi generali del servizio, ognuno deve adoperarsi per:

a) garantire un'assistenza medica, infermieristica, riabilitativa tutelare, alberghiera stabile e continuativa con personale specializzato e continuamente formato, limitandone il turn-over;

b) privilegiare modelli operativi di stimolazione dell'autonomia (anche residuale) collegandoli alle terapie farmacologiche e di rieducazione funzionale (mobilitazione, riabilitazione): **riabilitazione globale** (neuro-motoria, occupazionale, urologica, ecc.) con lo scopo di ottenere un recupero che consenta il ritorno al domicilio; **riabilitazione di mantenimento** (evitare il peggioramento), **riattivazione psico-sociale** (impedire emarginazione ed isolamento), **prevenzione sindrome da immobilizzazione** (piaghe da decubito, infezioni, peggioramento deficit motori e compromissione cognitiva, ecc.) negli utenti completamente non autosufficienti e stabilmente allettati. L'obiettivo complessivo è il recupero di ogni risorsa psico-fisica dell'anziano utilizzando le "normali" attività quotidiane ed evitando che i tempi diurni siano trascorsi "a letto";

c) rispettare al massimo i ritmi della normale quotidianità, favorendo l'espletamento di attività quali il lavarsi, l'alimentarsi, l'alzata mattutina, il riposo pomeridiano e notturno. In particolare, trattandosi di struttura residenziale, orari ed impiego del tempo vanno finalizzati al "rispetto" dei ritmi e delle abitudini dell'anziano, offrendo anche possibilità di scelta (su due fasce orarie) per determinate attività, quali l'alzata mattutina, la colazione ed il pranzo. Va tenuto presente in tal senso che tutti gli anziani debbono trovare il loro "habitat", quindi l'organizzazione dell'abitare (che rappresenta il contenuto sociale) deve essere un obiettivo anche per l'assistenza tutelare, il nursing infermieristico, l'assistenza medica e le attività riabilitative, come previsto dal DPCM 22.12.89;

d) elaborare un piano di assistenza individualizzato corrispondente ai problemi e specifici bisogni identificati per ogni singolo ospite;

e) prevedere il massimo utilizzo di spazi comuni interni ed esterni, di risorse per la socializzazione soprattutto attraverso le risorse esterne: quartiere e ambito cittadino in cui è inserito il Centro. L'obiettivo è quello di non privare l'anziano della vita sociale precedente all'ingresso in struttura, di non isolarlo dal gruppo familiare e/o amicale, che può fornire valida risorsa anche in termini di sostegno operativo al personale della residenza. Il Centro deve essere parte attiva del territorio in cui è inserito;

f) assicurare ai malati terminali l'adeguata assistenza psicologica, il sostegno morale e l'assistenza spirituale per un accompagnamento dignitoso alla morte, ivi compresa l'elaborazione del lutto da parte del nucleo familiare.

Il Presidente
Diego Mancinelli

